Anno I. Trieste, Sabato 11 Novembre 1882. (Edizione del mattino) N.° 307

Abbonamento a domicilio: mattino s. 60 al mese, s. 14 la settimana; mattino e meriggio: soldi 90 al mese, soldi 21 la settimana. Le inserzioni si calcolano in carattere testino per la riga diritta in 8 colonne e costano: avvisi s. 8, comunicati s. 10 nel corpo del giornale s. 2. Avvisi collettivi: 2 soldi ogni parola. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Si publica due volte al giorno. L'edizione del mattino esce alle ore 5 ant. e vendesi a soldi 2. — Arretrati soldi 3. — L'edizione del meriggio vendesi a 1 soldo. — Ufficio del giornale: Corso N. 4 pianoterra. L'Ufficio è aperto dalle ore 5 ant. sino alla mezzanotte. Si rifiutano le lettere non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti.

I signori associati ai quali l'abbonamento

SCADE OGGI SABATO

vengono cortesemente pregati a rinnovarlo puntualmente, portando o mandando l'importo direttamente al nostro Ufficio Corso 4. Si sospende l'invio a chi non paga alla scadenza.

TELEGRAMMI E CORRISPONDENZE.

Tra giornalisti. ROMA 8. Luigi Arnaldo Vassallo direttore del *Capitan Fracassa* ha mandato a sfidare Coccapieller, dal quale era stato offeso personalmente mediante il giornale *Ezio II.* All'uffizio dell'*Ezio* hanno dichiatato ai padrini del Vassallo che s'ignora dove sia il Coccapieller e che forse tornerà fra una settimana. Corre voce che Coccapieller sia fuggito dopo aver fatto una rilevante sottrazione.

Simon Boccanegra. ROMA 8. Verdi verrà a Roma per essere presente alla prima rappresentazione del *Simon Boccanegra* al teatro Costanzi.

Dinamite. PARIGI 10. Nel cantiere della ferrovia in costruzione vennero rubate 11 casse di dinamite. Per quante ricerche si siano fatte la polizia non è riuscita sinora trovare gli autori del furto.

Poveri operai. VIENNA 10. A Sendling sobborgo di Monaco in una villa in costruzione crollò un muro. I mattoni caddero con tanta violenza, sui muratori che furono in un attimo coperti. Quando si procedette all'estrazione, due operai erano già morti, due gravemente feriti.

Desideri d'un condannato a morte. CRACOVIA 10. Il fraticida Syczypcep, condannato a morte, chiese ora che la sentenza venga eseguita prima possibile e che assieme a lui vengano impiccati sua moglie e suo figlio.

Scioperi. PARIGI 10. Ventisei proprietari di falegnami decisero di chiudere le loro officine piuttosto che sottostare alle proposte degli operai. Gli altri proprietari accetteranno. Se ci sarà sciopero, sarà certo parziale.

Misfatto. GRAZ 10. Nei pressi di Rohitsch fu commesso un duplice assassinio. Fu trovata la casa del possidente Breznik che ardeva. Breznik e il figlio erano carbonizzati. La voce publica accusa del delitto un altro figlio del Breznik. Esso fu arrestato.

Insolvenza VIENNA 10. La ditta Popper I Wiesner ha sospeso i pagamenti e chiede un moratorio. I passivi oltrepasseranno i 600.000 fiorini. La Banca anglo-austriaca è creditrice di 60.000 fiorini.

Assolta. ZNAIM 10. L'operaia Prepechal confessa di aver ucciso la propria figlia di un anno e mezzo, fu assolta ad unanimità di voti dai giurati. Il procuratore di Stato ha interposto ricorso contro la sentenza.

Un convento distrutto. ATENE 10. Un convento sul monte Athos fu distrutto quasi completamente da un incendio. Molti manoscritti e preziosi documenti restarono preda delle fiamme.

Scontro ferroviario. DRESDA 10. Nella stazione Falkenstein tra Berlino e Dresda avvenne ieri sera uno scontro di due treni merci. Molti vagoni andarono in frantumi e le rotaie in cui doveva passare pochi minuti dopo il treno corriere Berlino-Vienna, restarono danneggiate. Il personale del treno corriere fu avvisato a tempo; sicchè furono evitate altre disgrazie. Il treno corriere s'arrestò, i passeggeri dovettero scendere e furono un'ora dopo trasportati con un altro treno a Dresda. Nello scontro dei due convogli merci non si hanno a deplorare vittime umane.

I disordini a Vienna. VIENNA 1. Ieri la direzione di polizia e i capi dei distretti comunali publicarono appelli eccitando la popolazione alla calma e a non prender parte neanche come curiosi agli eccessi. Alle 5 ore tutte le vie, ove avvennero disordini le sere precedenti, erano occupate militarmente ed avevano l'aspetto d'un campo di guerra. Su e giù correvano ordinanze a piedi e a cavallo. Infanteria, cavalleria, dragoni, ulani con le sciabole, con le lancie, con le baionette, con le spade sguainate offrivano un aspetto singolare, che riuscì di effetto, dimostrando come l'autorità avrebbe represso ogni tumulto. Molti medici militari erano pronti per ogni eventualità. Il primo gruppo di tumultuanti si formò alle 7½ nella Lerchenfelder Hauptstrasse. Allo sbocco della Brungasse una folla più compatta tentava sforzare un cordone d'infanteria e penetrare nella via. Appena si udì il comando dell'assalto alla baionetta la massa si sparpagliò in tutte le direzioni. Alle 10 ore all'angolo della Mariahilferstr. e Kaiserstrasse un picchetto di cavalleria e una divisione d'infanteria si vide costretta a sciogliere un altro aggruppamento. Altro di notevole non avvenne; qua e là qualche arresto per offesa alle guardie e qualche piccolo gruppo sciolto. Alle 11 ore vista la quiete perfetta, la truppa si ritirò. Durante la sera cadde fortissima pioggia e poi si scatenò un vento freddo.

CRONACA LOCALE.

Arrivo. Iermattina è arrivato S. A. I. e R. Arciduca Rainieri. — S. A. I. e R. accompagnata dal Luogotenente visitò l'Esposizione, ricevuta dalla Presidenza del Comitato esecutivo. Questa mane riparte per Vienna.

Quanta fretta per pagare! Pagare le tasse, non è la cosa più piacevole di questo mondo, e molti contribuenti si fanno tirare la calzetta prima di andare all'esattoria a versare i loro quattrini.

Nè bastano le comminatorie sistematiche che l'autorità non omette mai di far stampare in calce agli avvisi di scadenza; non basta lo spauracchio degli interessi di mora; non quello delle oppignorazioni e delle conseguenti aste. I debitori morosi, anche con le cattive, sono peccatori ostinati, incorreggibili.

Che si stabiliscano delle multe — sotto qual forma si voglia — per chi non fa in tempo il suo dovere, è cosa naturale e che, in certi casi, produce i suoi buoni effetti; ma ci pare che sarebbe pur meglio se si stabilisse anche un premio per chi si affretta a pagare i suoi tributi sia allo Stato, sia alla Comune.

Non diciamo questo a capriccio, nè sull'aria; lo diciamo sulla base di una prova chiara ed incontestabile, risultata a New-York da poco tempo.

Da che ha esistito la città di New-York non fu mai visto correre una folla di gente all'ufficio dell'esattore municipale, come la si vide giorni sono.

Il gran segreto di quella ressa eccezionale, stava appunto nello sconto del 7 per cento accordato a tutti coloro che pagassero le imposte prima della scadenza.

Naturalmente tutti si precipitarono verso le Casse cittadine per godere dell'inaspettato benefizio, e formarono una lunga, mostruosa coda, al difuori dell'ufficio, per attendere ciascuno il suo turno.

V'erano delle signore deboli e malaticcie, alle quali degli uscieri galanti portarono delle sedie; vi erano dei milionari vecchi e giovani, v'erano negozianti, artisti, operai; insomma una gran folla di gente.

Da noi invece avviene il contrario.

Non intendiamo certo di stabilire un parallelo fra Trieste e Nuova York; ma ci pare che due terzi di quei contribuenti che possono pagare, non si troverebbero in arretrato se venisse dato uno sconto rilevante pagando il giorno avanti la scadenza.

È chiaro e lampante che tutti preferirebbero guadagnare il sette o l'otto per cento, antecipando i pagamenti, anzichè perdere il 6% ritardandoli.

Gabinetto di Minerva. Per il ciclo annuale di letture che vengono tenute nella sala di questo vetusto sodalizio, si sono iscritti quest'anno 22 prelettori, col programma che facciamo seguire:

1. e 2. Scalzuni Dr. cav. Giov. I medici e gli enigmi del mondo, 17 e 24 Novembre; 3. Bazzocchi Erminia. Dall'occhio all'anima — Carme, 28 Novembre; 4. Gemelli Dr. Enrico. L'assunzione delle assicurazioni da parte dello Stato, 1.° Dicembre; 5. Weiselberger m.o G. Storia dello sviluppo dell'opera italiana (Scuola napoletana), 15 Dicembre; 6. e 7. Gennari Dr. Achille. Il pensiero ed il cervello 22 e 29 Dicembre; 8. Angeli ing. Federico. Cenni sulle recenti inondazioni, 12 Gennaio; 9. Castiglioni cav. Vitt. Il „Trattato del metodo" di Renato Cartesio, considerato dal punto di vista educativo, 19 Gennaio; 10. Rossi prof. Fernando. Intorno al suicidio, 9 Febbraio; 11. Caprin Giuseppe. Il Gottardo, 16 Febbraio; 12. Boccardi Dr. Alberto. Il pubblico ed il romanzo, 23 Febbraio; 13. Cambon Dr. cav. Luigi. Poeti triestini contemporanei (Giuseppe Revere) 27 Febbraio; 14. Grabiovitz Giulio. Relazioni nel campo della cosmologia, 2 Marzo; 15. Butti Adele. Sull'„Emile" di J. J. Rousseau 9 Marzo; 16. Bazzocchi Erminia. La critica della critica - satira, 16 Marzo; 17. Morpurgo Dr. Eugenio. Sull'igiene della pelle, 30 Marzo; 18. Miagostovich prof. V. Ricordi di Trieste nella vita e negli scritti di Nicolò Tommaseo, 6 Aprile; 19. Puschi prof. Alberto. Intorno a Pier Paolo Vergerio il Juniore, 13 Aprile; 20. Benco Dr. Giovanni. Di alcuni famosi avventurieri di passaggio per Trieste, 20 Aprile; 21. Bottura G. C. Della satira italiana, 27 Aprile; 22. Biasoletto Dr. Bart. Lezione sperimentale di chimica (argomento da destinarsi) 4 Maggio.

Società operaia triestina. Il congresso generale indetto per domani, in seguito a deliberato del consiglio sociale, viene rimandato a domenica 26 corrente.

Movimento alla ferrovia. Giovedì arrivarono con la ferrovia 384 persone.

Nostri concittadini. Il giovane Raffaele Kuhe, attualmente ad Adelaide nell'Australia meridionale, ebbe incarico dal Comitato all'Esposizione di Roma 1885-86, di far partecipare alla grande Mostra, espositori di quella regione, che egli anche rappresenterà.

Gli industriali australiani sono già, a merito della sua attività e della simpatia che gode, favorevolmente disposti a prender parte alla suddetta esposizione.

Il Kuhe è partito da qui senza mezzi, senza protezioni, forse con qualche lettera commendatizia; nonostante ha saputo farsi una buona posizione e far onore al suo paese.

Fu anche a Sidney, e lavorò assiduamente e con profitto in commissioni e per quella esposizione.

Chi ha voglia di far bene e filar diritto nelle vie dell'onestà, trova da vivere dappertutto e da farsi onore.

— Sui campi dell'arte, la signorina Emma Colonna, colse allori a Roma con la parte di *Elvira* nell'*Ernani*, rappresentata testè al teatro Costanzi.

Istituzione che mancava!? Gius. N. è un tristissimo soggetto che consumò la sua vita quasi sempre in prigione. Poco tempo fa ebbe la disgrazia di doversi far amputare una gamba, per cui ora è costretto a camminar con le grucce.

Nell'impossibilità di abbandonarsi a suo talento al mestiere ladronesco, si trova costretto a condurre una vita piuttosto sedentaria. Del resto, a 52 anni, dopo averne trascorsi parecchi all'ergastolo, c'è poco di che sperare anche avendo sane le gambe.

Ma a poter vivere agiatamente e non incorrere in pericoli, pensò di arruolare una compagnia di giovanetti — taluni anche di buona famiglia — che cominciò ad istruire nella *onesta* scuola dei colpetti di mano, che potrebbe chiamarsi *alta scuola*, poichè l'istruzione si estendeva anche al maneggio di leve, chiavi e grimaldelli.

Li aveva provveduti di abiti speciali a tasche profonde, e li mandava per le botteghe a rubare dai sacchi in mostra, caffè, riso, fagiuoli ecc. Sul quantitativo che riusciva portargli, il briccone commisurava il premio competente.... qualche soldo, niente più in là.

Siccome maestro, si credette poi in dovere di metter sott'occhio agli allievi qualche esempio della sua perizia, sicchè

---

(66) **Il testamento d'un morto.**

Coloro si strinsero nelle spalle e rimasero muti.

— Quell'altro? — gridò uno di quelli rimasti nella barca, che aveva inteso l'interrogazione — ah quello là era proprio destino che se ne andasse!

— Chi! il marchese? Mio marito?

— Vostro marito!

E i cinque uomini, stupefatti, portarono la destra al capo nudo, come per togliersi il berretto.

— Era suo marito? — riprese colui che aveva parlato, alzandosi a fissar quella donna — davvero? Mi spiace d'aver menato la lingua, ma...

— E non fu colpa di questo brav'uomo veh? — interruppe uno di quelli che portavano l'ingegnere.

— Oh no — risposero in coro i compagni — ha fatto l'impossibile per salvarlo.

— Non s'è mai visto un coraggio eguale.

— L'ha seguito proprio fino alla cascata.

— E se non ha fatto il paio è un bel miracolo!

— Merita la medaglia!

Ma Cecilia non udiva gli elogi che si andavano prodigando ad Antonio, il quale probabilmente non era che svenuto.

In preda al più intenso dolore, si era avanzata sulla spiaggia, fino ad avere i piedi nell'acqua e chiedeva Emilio allo spazio, all'onda, all'universo.

Le pareva impossibile che proprio nel momento in cui, per così dire, era ritornato a lei ed al suo amore, glie lo dovesse rapire la morte.

Essa aveva appena intraveduta la terra promessa della felicità coniugale, che un destino fatale le chindeva spietatamente, col gorgoglio di un'onda traditrice, il sognato avvenire.

Più cogli occhi del pensiero, che con quelli che aveva pregni di lagrime, la poverina pareva cercar lungo il fiume, presso la diga infame, il punto in cui era scomparso il marchese, come se l'acqua avesse dovuto conservare le traccie di quell'inghiottimento.

Ma il fiume, senza rimorsi, e senza rughe, scorreva placido e tranquillo, insultando con la sua calma ironica a quella profonda disperazione.

Ma lo sguardo di lei non incontrava che l'abbandonato burchiello, il quale ballonzolava sull'onda, testimonio perenne, prova irrefragabile e spietata della fine miseranda del marchese di Roccabruna.

I barcaiuoli, i quali avevano deposto a terra la panca sulla quale era adagiato il corpo di colui che avevano salvato, rispettarono per qualche tempo il dolore della sventurata.

In capo a dieci minuti, vedendo che la marchesa seguitava a piangere senza frutto, il più ardito di coloro le si avvicinò e con la maggior delicatezza di cui era capace, le chiese umilmente dove potevano portare il corpo che avevano là a disposizione della signora marchesa.

Cecilia senza comprender bene quanto le si chiedeva, ordinò a Battista, il quale era accorso alle sue grida e piangeva disperatamente esso pure, di far deporre il Dellera, sempre svenuto, sopra un divano della sala, e di andare a Torino per un dottore.

I barcaiuoli eseguirono l'ordine, e tornarono ad imbarcarsi mentre Cecilia era ancora là al suo posto, con lo sguardo errante, ma con le pupille asciutte.

Ella si volse verso terra, risalì il promontorio, scese dall'altra parte e si diresse verso la casa a passo concitato, stringendo i pugni in atto di minaccia.

Ponendo piede sulla soglia si voltò ancora una volta verso il fiume; quindi scosse il capo sdegnosamente ed entrò.

. . . .

L'ingegnere, che chiameremo d'ora innanzi volta a volta, col vero o col finto suo nome, secondo lo esigeranno le circostanze, aveva ripreso alquanto i sensi durante il tragitto dalla spiaggia alla casetta del marchese.

Colà era stato adagiato, giusta gli ordini di Cecilia, nella sala, sopra un divano, dove gli avevano arrecato i primi soccorsi.

I barcaiuoli aggruppati intorno a lui non si stavano dall'encomiare il suo eroismo e dal far voti perchè un sì coraggioso signore non dovesse rimaner vittima della sua generosità.

Giorgina, intanto, preparava dei pannolini caldi e profumati per avvilupparlo, e Battista aveva presa la via di Torino per andare in cerca del medico.

Dopo alcune fregagioni, Pietro era completamente rientrato in sè stesso, quantunque si sentisse debole e con le membra addolorate.

Non appena i suoi occhi si schiusero completamente, il suo sguardo cadde sul tavolino, presso il quale aveva veduto, poche ore prima, il marchese occupato a scrivere.

Subito desiderò d'esser solo.

(Continua).

a riprese ha carpito a più d'uno vari effetti e i vestiti medesimi, cambiandoli con altri di minor valore; poi da generoso volle anche provvedere taluno di alloggio e di nutrimento.

Uno di quei giovanetti — dell'età di appena 12 anni — palesò la cosa a suo padre e questi prese per il collare il ladro seduttore, e lo consegnò alla polizia, la quale a sua volta lo tiene a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Codesta istituzione mancava infatti a Trieste; ma in verità non fu mai invocata nè reclamata. Che l'autorità invigili sulle eventuali riproduzioni.

Luce! È quasi una vergogna invocar luce, quando persino il gas, sta per essere scavalcato. Quando non fosse un dispettuccio che lo scavalcando volesse fare allo scavalcatore.

Crediamo però che in attesa del capitombolo, il Magistrato potrebbe ancora fornire i fanali richiesti da buona parte di quella popolazione che con tanta correntezza si è adattata a popolare i rioni nuovamente costrutti, alla quale, se la natura è prodiga di buon'aria e di salubre posizione, il Magistrato è avaro di luce e vuol farle subire il tormento delle tenebre in concambio della gioia d'un bel sole e d'una luna piena — quando però l'una e l'altro si degnano di mostrarsi al sereno.

Raccomandammo altre volte la via Rossetti e la via dell'Istituto; e oggi, tiriamo in campo anche la Piazza del Ponterosso che brilla per scarsezza di fanali nelle ore serotine ed à oscura come un antro dopo la mezzanotte.

Alterazione di mente. Ieri sera ci fu riferito che in una delle sale di lettura al Tergesteo trovandosi vicini l'un l'altro i negozianti sigg. L. I. ed A. G. quest'ultimo ad un tratto si alzò dalla sedia e cominciò ad inveire contro il primo dicendogliene d'ogni calibro e sputandogli in faccia.

Siccome non c'era alcun motivo per provocare siffatto scandalo, l'alterazione di mente da parte del sig. G. fu palese all'istante.

Effetti smarriti. Presso la locale i. r. Direzione di polizia stanno a disposizione dei rispettivi e legittimi proprietari, i seguenti effetti:

Un viglietto di Promessa Boden-Credit — alcuni importi di denaro — un porta zigari — un cilindro d'argento con catena — un orologio — un fazzoletto da naso — un fazzoletto da spalle a rete — un fazzolettino di lana straccio — un'orecchino di metallo — una carriola a mano — 5 metri circa di nastro di raso — un cerchietto d'argento — un vaso per petrolio — un broche — un cestellino da fanciulli — alcune mazze di ferro — tre braccialetti d'argento, uno dei quali dorato — alcuni anelli d'oro — un viglietto compartecipazione lotteria 1864 — un ventaglio — una veletta di seta — una catena con medaglione — libro „Reise Handbuch" — alcuni parapioggia — alcuni pezzi di sapone — una busta da zigari con una fotografia — alcuni viglietti sopra effetti impegnati al Monte di pietà — un libro di preghiere — una valiglia — diverse chiavi.

Anfiteatro Fenice. Molta gente iersera. *Boccaccio* ebbe in complesso un lieto successo; emerse favorevolmente assai la sig.na Scolari, conoscenza nuova per noi, che sino dalle prime si cattivò il favore del publico. Possiede una vocina simpatica ed intonata; e per di più è avvenente, il che certo non guasta nell'insieme.

Fiammetta e *Boccaccio* — sig.na Fenoglio — furono applauditissimi; diversi pezzi si dovettero *bissare*.

A *Lambertuccio*, così grottescamente comico è riservato, Domenica, uno di quei successi che fanno epoca!

I vestiari davvero assai poveri; la Fenoglio e la Scolari irreprensibilmente eleganti.

Gli altri non guastarono.

Politeama Rossetti. Per completare i due spettacoli di concerto che darà la Teresina Tua nei giorni 18 e 19 corrente, non essendo riuscite le trattative con la compagnia dramatica Salvator Rosa, la Direzione ha scritturato quella del comm. Carlo Lollio, per due uniche rappresentazioni.

In tribunale. *Furto.* Verso le 11 ant. del dì 15 Ottobre scorso la guardia di sicurezza Pietro Torcello, vide un noto borsaiuolo che con un destro colpo di mano rubava in piazza S. Giovanni ad una signorina il fazzoletto da naso. E, come la guardia vide lui, lui vide la guardia, e gettato immantinente il fazzoletto, se la diede a gambe.

Ma per quanto le mandasse alla celere, fu raggiunto e condotto agli arresti, ove perquisito secondo le consuetudini, fu trovato in possesso di un viglietto d'impegnata sopra un vestito. Si seppe poi che quel viglietto formava parte del compendio d'altro furto, del quale il borsaiuolo si ritiene autore, e che consisteva in un portamonete contenente il detto viglietto e 9 fiorini.

L'accusato, che risponde al nome di Giovanni fu Giuseppe Serbo, triestino, d'anni 34, calderaio in ferro, ammogliato con prole, già altre volte punito per furto, nega d'aver rubato il portamonete ed il viglietto, e pretende di avere acquistato quest'ultimo da due sconosciuti in una liquoreria per f. 1.40 e *mezza bozza* di acquavite.

Del colpo di mano del fazzoletto non si rammenta bene, perchè era alquanto *cibato;* ammette però di aver detto alla guardia Torcello, all'atto che veniva arrestato: *Cossa, per una strazza me arestè?*

Viene condannato a 14 mesi di carcere inasprito.

— *Publica violenza.* È accusato Andrea Kosmio di Andrea, da Lovrana, d'anni 23, celibe, villico, già punito a 24 ore d'arresto per contravvenzione.

Il 12 Agosto p. p. l'accusato sbarcava dal traghetto, proveniente da Fiume, sul molo d'Ika, distretto di Volosca, con due brente. La guida di finanza Felisch voleva visitare quelle brente, ma il Kosmic vi s'oppose.

In aiuto al Felisch venne altra guida, e mentre tutte due tiravano le brente da una parte, il Kosmic le tirava dall'altra. Tira e tira, restarono in mano di quest'ultimo e con esse si gettò in acqua, prontamente, traversò a nuoto il braccio di mare che divide il molo da una vicina altura.

Mandatagli dietro altra guardia per arrestarlo, secondo la costui deposizione, desso avrebbe alzato le braccia per minacciarla, per cui questa era stata costretta a sfoderare la sciabola.

Le risultanze del dibattimento fecero cadere l'incolpazione di publica violenza. Rimase soltanto l'opposizione al disimpegno delle mansioni ufficiose di publici funzionari, per cui il Kosmic fu condannato per contravvenzione a 2 mesi di arresto rigoroso.

Infedeltà. Certo Giuseppe B. ebbe in consegna da un negoziante in via della Legna due orologi, quadri ed altri effetti, per poter conseguirne la vendita. E la vendita fu conseguita, ma il B..... non è più ritornato allo scrittoio.

Per un pezzo di pane. Antonio M. falegname disoccupato, gironzava soffermandosi dinanzi a questa od a quella bottega da fornaio e adocchiava avidamente i belli e grossi pani che si vedono dalle vetrine.

Giunto in via Farneto, si fermò alquanto alla mostra del negozio al n. 13; l'odore del pane fresco gli diede le vertigini; entrò, ed afferrato il primo pane che gli capitò sotto mano, se la diede a gambe.

Ma una guardia di p. s. in abito borghese, che l'aveva pedinato e lo vide prendere la via del Tintore, lo seguì in piazza dell'ospitale e ricuperò il pane rubato.

Quindi procedette all'arresto del povero *Tonin*, che non credeva averselo meritato, adducendo che la fame non ha ragione nè legge.

Burletta con la coda. Certa Caterina B., nell'allontanarsi dalla sua amica Maria J., che abita alla Tesa, la derubò di vari effetti per un valore di 10 fior.; ma in concambio le lasciò una bambina di 3 anni.

La Caterina non si è più fatta vedere.

Dopo otto giorni. Oliva O... da Bolzano, aveva rubato da un armadio l'importo di f. 30, al suo padrone, un birraio. Una guardia di polizia, potè scoprirla nella scorsa notte ed arrestarla.

I denari rubati, erano svaniti. Si può crederlo: dopo otto giorni!

Malattie contagiose. Il bollettino delle ultime 24 ore segnala: Colpiti da difterite e croup 6, da febbre tifoidea 2. Morti: da difterite e croup 3, da febbre tifoidea 1.

Ogni giorno una. Vendetta d'inquillino.

Un capo ameno abita nella stessa casa di un dentista. L'odore delle essenze dentrificie e sopratutto la sfilata delle persone che vanno a farsi strappare un dente, lo disturbano.

Per vendicarsi di questa tragica vicinanza, il burlone dissemina sulla scala di marmo bianco dei piccoli pezzetti di polmone di vitello sanguinolenti.

Gli ammalati sospettano che sieno pezzi di gengive strappati per errore da una mano mal destra e sputati dai disgraziati clienti...

Dopo pochi giorni il dentista cambiava casa per ricuperare la clientela.

Spettacoli e Trattenimenti.

Teat. Filodramatico (ore 7½) Agisce la Compagnia Marini. "Un divorzio sotto Guglielmo d'Orange."

Anfiteatro Fenice (ore 7¼) Agisce la Compagnia d'operette. „Giorno e notte."

VARIETÀ, NOVITÀ, PROCESSI, ecc ecc nel „Piccolo" del meriggio che si vende a soldi 1.

Borsa del 10 Novembre. Tendenza incertissima = piccole oscillazioni, ma continue — in chiusa 305 dopo 304 e 305½. — Rendite invariate — valuta frazione più ferma. — Qui pochi affari. Rendita 87¼, Napoleoni pronti 9.49 a 9.50 fine 9.47½. Dopopranzo corsi deboli 304.30 dopo migliore 305, chiusa fiacca 304¾. Parigi in chiusa debole 88.65 Italiana, 766 Ottomane.

Listino. Napoleoni 9.49 a 9.50½. Zecchini 5.63 a 5.64. Lire sterline 11.89 a 11.91. Londra 119.— a 119.65. Francia 47.05 a 47.30. Italia 46.70 a 47.— Banconote italiane 46.75 a 47.— Banconote germ. 58.40 a 58.50. Rendita austriaca in carta 76.90 a 77.—. Rendita Ungherese 4% 86½ Credit 305 a 306. Rendita italiana 87¼ a 87⅜.

P. Frank Edit. e Red. resp. — Tip. Balestra

INSERZIONI A PAGAMENTO

COMUNICATO *)
DIFFIDA.

Rendo attento il publico, che una fabbrica di Vienna imita perfettamente tutti i segni della mia marca in guisa che **apparentemente** i pacchi di cioccolatta si presentano perfettamente eguali a quelli della mia cioccolatteria parigina.

In realtà però le qualità offerte con tanto inganno **sono di molto inferiori alle mie.**

Prego perciò il publico che è abituato ad acquistare i prodotti della mia cioccolatteria e voler guardare sempre che ogni pacco deve portare il mio nome **N. Lejet Trieste** non solo sull'etichetta esterna anche sulla stessa cioccolatta, e non è a fidarsi di qualsiasi altro apparente segno.

N. Lejet — Trieste.

*) Per questi articoli la Redazione non assume altra Responsabilità che quella voluta dalla legge.

Per facilitare ad ognuno l'acquisto dei nuovi viglietti CROCE ROSSA questi vengono messi in vendita presso il cambio valute GIUSEPPE BOLAFFIO tanto per cassa al prezzo del listino ufficiale (oggi f. 13.); quanto in rate mensili da f. 1, e precisamente:

1 Viglietto in 16 rate da f. 1.
2 „ „ 10 „ „ „ 3.
10 „ „ 33 „ „ „ 5.

Da vendere in Via Sanità N. 17, primo piano, un **piano-forte** Kern usato al prezzo di f. 220. (352)

D'affittare quattro bellissime stanze ben ammobigliate e parchettate, con cucina. Via Forni 11, II piano. (3881)

Da vendere in Udine un Caffè bene arredato, bene avviato in posizione centrica. Per indirizzo rivolgersi all'Amministrazione del „Piccolo." (3886)

Giovane con buone referenze brama occuparsi quale riscuotitore. Indirizzo al „Piccolo." (3893A)

Un abile maestra desidera impartire lezioni. Indirizzo al „Piccolo." (3893)

300 fiorini 20% interesse un mese data appoggiati sul suo negozio, ricerca un ben conosciuto negoziante di Trieste. Offerte sotto Y. Z. al „Piccolo" (3734)

NELLA BOTTEGA
d'un
BARBIERE
Bozzetto Umoristico.

LA GAMBA DI
TEODORO

ecc. ecc. nell'*Inevitabile* **N. 120** uscito oggi 11 Novembre che si vende in tutti i postini da tabacco a soldi **3**.

FRANCESCO BISSALDI
DEPOSITO CARBONE
puro faggio asciutto a crivellato in **Guardiella N. 311** casa G. G. Retta. — I. qualità **f. 3.40**, II. qualità **carbonina f. 2**, I. qualità **cock f. 2**. Prezzo e qualità per tutto l'anno inalterabile, per gli avventori stabili. — P.S. Si ricevono anche ordinazioni nella **Trattoria Bissaldi via Poste 12** e nel **magazzino Vini Corso 29 cortile.**

Anche il **Giurì Austro-Ungarico** volle onorare col massimo premio le già più volte
PREMIATE PASTIGLIE PRENDINI
preparate da P. PRENDINI chimico-farmacista in Trieste.
Riconosciute da ben 21 anni efficacissime contro il **male di gola, tosse, raucedine, abbassamento di voce, catarro, angina grippe** ecc.
NB. Guardarsi dalle dannose imitazioni, chiedere sempre **P. stiglie Prendini** ed esigere che ogni pastiglia porti il nome dell'inventore Prendini. Si vendono in Trieste nella farmacia Prendini, e si trovano in tutte le farmacie d'ogni provincia.

AVVISO
Il sottoscritto ha l'onore di avvertire questo rispettabile publico che li 12 u. s. ha aperto un
NUOVO NEGOZIO
di abiti confezionati da uomo e da fanciulli
in **Corso N. 21.**
Con la speranza di vedersi onorato da numerosa clientela si segna Devotissimo
Paolo Facchin-Zulmin.

The Singer Manufacturing e C.o
NOVA-YORK.
PER SOLO
UN FIORINO
alla settimana si può ricevere una **Macchina da cucire „Singer originale"** senza aumento di prezzo. Garanzia per 5 anni.
Lezioni a domicilio *gratis*.
The Singer Manufacturing & C.o
CORSO, Palazzo Modello.
Aghi per macch. „Singer" 3 s. l'uno, 30 la doz.

SOLTANTO

NEGOZIO VIENNESE C. REISS
PIAZZA DELLA BORSA 602 e 604.

soldi 12 Un centimetro in gomma.
„ 12 Un centimetro in astuccio bosso.
„ 12 Un paio bottoni a susta p. polsi.
„ 15 Un paio calze per signora.
„ 15 Un colletto ricamato e stuccato per signora.
„ 15 Un ciondolo a scelta per catena di orologio.
„ 15 Agraffe per capelli.
„ 15 Pettini da pettinarsi.
„ 15 Una collana in perle.
„ 17 Un braccialetto moderno.
„ 18 Un paio calzette lavorate a mano.
„ 20 Un bocchino in vera schiuma di mare.
„ 20 Un grembialino ricamato.
„ 20 Una scatola per polvere cipria.
„ 20 Un magnifico medaglione.
„ 20 Un paio polsi moderni.
„ 20 Una scatola tascabile per zolfanelli in metallo pacfon.
„ 20 Una macchinetta per ascendere zigari.
„ 20 Un paio guantini foderati.
„ 20 Un piattino Giapponese.
„ 22 Un candelabro (Budgie) di bronzo gettato.
„ 25 Un portamonete di metallo con catenella.
„ 25 Un temperino a 2 lame di acciaio.
„ 25 Una cassetta per risparmio, in bronzo gettato, con chiave.
„ 25 Un elegante Chatouiles contenente 1 fiaschetta di finissimo estratto, 1 pezzo sapone di rosa, 1 cosmetico.
„ 25 Un paio calzette di lana lavorate a mano.
„ 27 Una maglietta per bambini.
„ 27 Un paio guanti foderati per sig.a
„ 30 Una scatola con 100 pennette Inglesi vero alluminium.
„ 30 Un cuffiotto di tutta lana.
„ 30 Un paio calze lavorato a mano per signora.
„ 35 Un grande ed elegante vaso di metallo dorato per zucchero e caffè.
„ 35 Un fazzoletto di lana Mohair.
„ 35 Una mode a cravatta per sig.a
„ 35 Una scatola Chinese per polvere di cipria.
„ 35 Una spazzola in pelo p. vestiti.

NUOVO ARRIVO!!
MANTELLI
di panno da signora per l'inverno
modello novità
da tutti i prezzi
Velluti operati a f. **1.20** al m.
Rasi operati a f. **1.30** al metro,
nonchè assortimento completo stoffe novità per Vestiti da signora a prezzi mitissimi.
Gustavo Forlì
CORSO 29.

LATTERIA MILANESE
Via Acquedotto 11 e Filiale Via Caserma 6.
Eccellente **LATTE, BURRO DI MILANO E CREMA** pronta per frigere, Vera **PANNA MONTATA** *Uso Venezia*, con storti e Cialdoni. Piatti riccamente lavorati per Pranzi e Soireé, a prezzi mitissimi. Per i Caffè e Trattorie prezzi eccessivamente bassi.

Nuova vendita Vini al minuto
Accanto al magazzino di **Carlo Aite**
Via del Pesce
(di fianco la Piazza Cavana).

Parenzo	s. **44**	Le stesse qualità trovansi nel magazzino vicino a prezzi minori per famiglia, però non meno di litri **28**.
Detto	„ **36**	
Isola	„ **40**	
Sebenico	„ **32**	
Lissa	„ **28**	

Tiene pure assortimento vini fini in bottiglie

ALLE SIGNORE che desiderano avere una polvere finissima, che rende bianca e vellutata la pelle dandole freschezza e morbidezza, viene raccomandata la **Polvere Vellutina** che si vende a **soldi 20** il pacchetto presso l'**Agenzia Zulin**, Corso N. 21